

Mercoledì 17 marzo - ore 16.00

DIDACTA - "Didattica a distanza, un anno dopo. La fotografia della scuola italiana"

<http://bit.ly/DidactaParoleOstili2021>

DAD - PARLANO GLI STUDENTI:

DURANTE LE LEZIONI IL 94% HA CHATTATO CON I COMPAGNI, L'87% HA MANGIATO E 1 SU 3 HA CUCINATO

Sono i dati dello studio condotto da Ipsos per Parole O_Stili e Istituto Toniolo: è peggiorata la capacità di seguire le lezioni e la relazione con i professori. Solo il 15% dei genitori ha imposto limiti di tempo per social e giochi on line. Il 76% degli studenti vuole tornare "onlife": in presenza ma utilizzando strumenti digitali.

Dopo un anno di didattica a distanza, oltre il 40% degli studenti ha percepito un peggioramento nelle proprie attività di studio e il 65% fatica a seguire le lezioni. Il 94% durante la DAD ha chattato con i compagni, l'88% è stato sui social media, l'87% ha consumato cibo e il 37% ha cucinato.

È quanto emerge da una **ricerca, condotta da Ipsos per Parole O_Stili e Istituto Toniolo** su oltre 3.500 studenti della scuola secondaria di secondo grado e su circa 2.000 insegnanti della scuola primaria e secondaria.

Tra le mancanze più evidenti c'è la distanza "relazionale" tra i compagni di classe e tra studenti e professori: 1 su 3 ha sofferto un peggioramento del rapporto e del dialogo con l'insegnante. Oltre il 70% ha beneficiato di un rilevante supporto da parte dei familiari, che però hanno dovuto compensare una carenza di competenze tecnologiche.

L'uso fatto a scuola degli strumenti digitali ha consentito di svolgere lezione a distanza (per il 79,2% il giudizio è favorevole su questa funzione), ma molto meno ha invogliato a studiare (23,2%) o ha consentito di apprendere in modo più efficace (34,9%). Molti studenti hanno però sperimentato il digitale in modo spontaneo e creativo, non solo per confrontarsi tra loro durante le lezioni, **ma anche per svolgere attività autonome fuori dall'orario di lezione** (per ricerche e gruppi di studio a distanza).

Infatti, lo scenario che compara il prima e il dopo la pandemia evidenzia un incremento del +73% del tempo trascorso dagli studenti sui social: sul podio WhatsApp (98%), Instagram (94%), YouTube (91%) e Tik Tok (74%). Soltanto dal 15% dei genitori hanno imposto limitazioni sulle ore trascorse online e sui videogiochi.

Afferma Rosy Russo, presidente dell'Associazione Parole O_stili:

"Studenti, docenti e genitori sono stati abbandonati in questo lungo anno di didattica a distanza. Non basta avere gli strumenti digitali che funzionino: bisogna essere capaci di guardarsi negli occhi e vivere le relazioni anche attraverso uno schermo - afferma Rosy Russo, presidente di Parole O_Stili - Perché vivere il digitale non si improvvisa, richiede educazione e cultura. È per questo che

chiediamo al Ministero dell'Istruzione di introdurre in tutte le scuole un'ora di cittadinanza digitale alla settimana a partire dal mondo dell'infanzia."

Afferma Alessandro Rosina, Docente di Demografia e Statistica Sociale (Università Cattolica) e coordinatore scientifico di *Laboratorio Futuro dell'Istituto Toniolo*:

"La didattica a distanza è stata vissuta con molta difficoltà e fatica dalla grande maggioranza degli studenti italiani. Non è questa la scuola che desiderano. La mancanza dell'interazione diretta, della dimensione relazionale di classe, assieme ad un uso delle nuove tecnologie adattate alle modalità di lezione tradizionale, ha impoverito tutte le dimensioni del processo formativo, riducendo motivazione e impegno soprattutto nelle componenti più fragili a rischio di abbandono. La richiesta che arriva è quella di tornare in presenza ma traendo dall'emergenza anche la spinta per un uso più positivo ed efficace gli strumenti digitali sperimentati. Sia studenti che insegnanti vorrebbero infatti un maggior uso in futuro del digitale, non in funzione sostitutiva ma come arricchimento dell'attività didattica, in grado di stimolare di più, di coinvolgere in modo attivo, di mettersi in sintonia con nuovi modelli di apprendimento".

Inoltre, gli intervistati dichiarano di aver compreso l'utilità e i vantaggi degli strumenti digitali (75%) e addirittura il 51% ha promosso con un "sufficiente" e "buono" il livello di digitalizzazione degli insegnanti e con un 49% tra "sufficiente" e "buono" la capacità della scuola di fornire le infrastrutture digitali necessarie. Il 76% in ogni caso vuole tornare in presenza.

Per informazioni

SEC Newgate – via F.Aporti, 8 – Milano

Elena Castellini – castellini@segrp.com – 335 6271787

Cecilia Chiarini – chiarini@segrp.com – 335 5920477